

## Summary (Béatrice OIRY)

Nel dibattito del XX secolo su un preteso "tempo biblico", P. Ricoeur ha fatto valere che la temporalità è costruita dal discorso; di conseguenza, i differenti generi letterari producono ciascuno, per la loro forma propria, una temporalità particolare. V'è dunque non un "tempo biblico" ma "tempi" differenti nella Bibbia. La storiografia biblica, fondamentalmente narrativa, associa regolarmente altri generi al racconto. 1-2 Samuele, per esempio, presentano oracoli e poemi. L'oggetto dell'articolo è dunque studiare il rapporto fra la forma di ciascuno dei generi e il tipo di temporalità che produce e di misurare in che cosa ciascuna di queste temporalità partecipi alla produzione di ciò che è presentato come l'unico tempo della storia.

*In the twentieth-century discussions about a so-called "biblical time", P. Ricoeur showed that temporality is built by discourse; each literary genre thus produces its own temporality through its specific form. As a result, Ricoeur argued, there is not a "biblical time" but there are different "times" in the Bible. Biblical historiography, which is basically narrative, regularly associates other genres with the narrative. 1-2 Samuel, for example, also contains oracles and poems. The purpose of this article is to study the connection between the literary form of each genre and the kind of temporality it produces. Further, it seeks to assess how these different temporalities contribute to the production of what is presented as the sole historical time.*